

La scuola inizia a piedi Vaporetti e bus fermi la protesta dei genitori Battistella: vergognoso. Il sindacato: primo giorno utile



Disagi
Primo giorno di scuola a piedi per gli studenti Solo all'ingresso C'erano autobus e vaporetti. All'uscita pochi mezzi (Ercil). Piazzale Roma deserto

VENEZIA Vaporetti con il contagocce, piazzale Roma e piazzale Claidin deserti, ieri nel primo giorno di scuola per migliaia di ragazzi e bambini, trovare un mezzo pubblico è stata un'impresa. Il sindacato di base Sgb, l'ex Uilb, aveva infatti indetto uno sciopero di 24 ore che ha coinvolto molti iscritti di altre sigle se da solo è riuscito ad avere un adesione è del 76 per cento nell'autonobilistico e il 60 nella navigazione. Tra le 6 e le 9 e tra le 16.30 e le 19.30, ossia nelle fasce protette, il servizio è stato garantito, nel resto della giornata invece — fatto salvo i collegamenti con le isole, previsti anche in caso di sciopero — era impossibile trovare un vaporetto o un autobus.

A Mestre hanno incrociato le braccia quasi il 90 per cento degli autisti, la media scende al 76 con il Lido e Chioggia dove l'adesione è stata inferiore. I pendolari ma soprattutto i genitori degli studenti ieri erano sul piede di guerra tanto da imbandire i social network di

insulti e impropri contro chi ha scioperato. «Ma proprio oggi che riprendono le scuole con orario, tra l'altro ridotto, dovevate scioperare?», chiedono in molti sul gruppo Facebook «Sciopero dell'abbonamento di Actv». Altri raccontano le peripezie per rientrare a casa, («Ho preso il bimbo da scuola e perché arrivasse un tram abbiamo dovuto aspettare tre ore», dice una mamma). «Da Marghera sono andato alla stazione ferroviaria alle 10.30, ci ho messo un'ora per acquistare il biglietto per le code — si legge in un post — alle

11.43 sono salito su un treno carico di pendolari e turisti». Sgb non si scusa dei disagi e anzi rilancia: «Dovermo mobilitarci tutti assieme, dipendenti di Actv e utenti, abbiamo scioperato per chiedere condizioni di trasporto migliori», spiega Giampietro Antonini, segretario.

Il problema sono i tempi di percorrenza, che sarebbero impossibili da rispettare perché troppo stretti i bus e i vaporetti vetusti, le manuzioni che mancano, il funzionario scadente dei palmare in dotazione ai matricolari e del-

le obblitatrici, la sicurezza di personale e viaggiatori e le privatizzazioni di alcune linee, come la 80 che collega Venezia e Chioggia. «Le motivazioni — aggiunge il segretario — sono prevalentemente a tutela della collettività e del servizio pubblico». Ma lo sciopero è arrivato nel giorno peggiore. «Ovviamente scioperano per i loro interessi e dovranno farlo alla riapertura delle scuole. Loro hanno solo diritti doveri mai. Vergognosi», dice il delegato delle Smart City Luca Battistella. Antonini non ha difficoltà a rispondere: «Prima c'era il

blocco estivo, fino il 6 settembre, con la Mostra del cinema ci è stato vietato di scioperare. Ieri iniziava la scuola ma non a pieno ritmo, i ragazzi non sono ancora operanti di studio e compiti». Sul fronte sindacale, Sgp chiede che ai dipendenti venga riconosciuto la produttività dopo anni di lacrime e sangue necessari per risanare il bilancio Actv. «Porteremo tutti questi problemi in consiglio comunale?», promette il sindacato che rilancia la protesta.